



FUNZIONE PUBBLICA REGIONALE

Comparto Sicurezza

- Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria

riccigennaro@tiscali.it

Bari, 20.03.09

*Al Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Gaspare Sparacia
BARI*

E, per conoscenza

*Al Capo del Dipartimento
Pres. Franco Ionta
R O M A*

*Al Direttore Generale del Personale
e della Formazione
Dr. Massimo De Pascalis
ROMA*

*AL Presidente del Tribunale
BRINDISI*

*AL Presidente del Tribunale
LECCE*

*Al Presidente del Comitato
di Ordine e Sicurezza
Della Provincia di BINDISI*

*Al Presidente del Comitato
di Ordine e Sicurezza
Della Provincia di LECCE*

*All'Ente di Assistenza del Personale
dell'Amministrazione Penitenziaria
R O M A*

*Al Coordinamento Nazionale
C.G.I.L.-Fp Polizia penitenziaria
R O M A*

*Alle Direzioni degli Istituti
Penitenziari della Regione Puglia*

*Ai Lavoratori di Polizia Penitenziaria
degli Istituti Della Regione Puglia*

*Alle Segreterie Aziendali C.G.I.L.
Istituti Penitenziari Regione Puglia*

Oggetto: affollamento istituti penitenziari Regione Puglia –impiego di personale in strutture diverse da Istituti Penitenziari e in attività dell'E.A.P.-

Così come avevamo previsto, l'affollamento delle carceri Italiane è oramai ai livelli pre-indulto, tanto che la situazione ad oggi può definirsi tragica.

Con un circuito che ha superato i 60.000 detenuti a fronte di una capienza di 42.000 e dopo i continui tagli di fondi per: il mantenimento dei detenuti, per la manutenzione delle strutture, per lo straordinario del personale operati dal governo Berlusconi, dal suo ministro dell'economia Tremonti e non da ultimo dal ministro Brunetta, le condizioni dei lavoratori del penitenziario, a meno di un anno dal cambio di governo è sull'orlo del baratro.-

Tale situazione sta generando anche negli istituti pugliesi enormi problematiche che si appesantiscono sempre più facendo nascere giuste rivendicazioni, in particolare per il personale degli istituti che si vedono in grave affanno per la gestione di oltre 3.500 detenuti a fronte di una capienza di 2.500, primi fra tutti Lecce, Foggia, Lucera, Turi, San Severo Bari e non da ultimo Altamura, mentre gli altri (Trani, Taranto) si trovano ad essere sottoutilizzati perché interessati da lavori di ristrutturazione che per carenza di fondi oramai vanno avanti a rilento se non addirittura fermi.-

Non da meno drammatica appare la situazione dei Nuclei Traduzione che senza mezzi, vecchi e non manutenti per carenza di fondi e con li stessi uomini si trovano a movimentare il 40% in più di detenuti di due anni fa.-

A questa angosciata situazione si aggiunge la fibrillazione dei lavoratori sia di Polizia Penitenziaria che del settore amministrativo, posti sotto pressione da carichi di lavoro che sono sempre più esosi, con prospettive future che fanno intravedere già dal prossimo periodo estivo svanire addirittura i propri riposi e le proprie ferie ed ingenereranno necessariamente proteste come e più di quella che in questi giorni sta interessando l'istituto di Turi.

Come se ciò non bastasse tutt'oggi a fronte di una condizione di vera crisi del settore ci si trova nell'impossibilità, per carenza di organico di Polizia Penitenziaria nel riportare a pieno funzionamento l'istituto di Brindisi, per il distoglimento negli anni passati di unità di Polizia Penitenziaria **in compiti di vigilanza** e di **indefiniti altri incarichi presso il Tribunale di Brindisi**, compiti non istituzionali e di cui da tempo se ne chiede il rientro in quelli istituzionali, rientro che lobbisti di potere Politico-Istituzionale tentano di ostacolare.-

Analoga situazione riscontriamo su Lecce ove a fronte di endemiche carenze di organico e delle gravi difficoltà di gestione di circa 1200 detenuti, venti unità di polizia penitenziaria, contro ogni richiesta dell'intero mondo sindacale, svolgono anche qui servizi di vigilanza del Tribunale, servizi non istituzionali e che normalmente dovrebbero essere assicurati a cura del Comune di Lecce dalla vigilanza privata.

A tale situazione si aggiunge **l'oscura opera di nefasti personaggi**, che ci risulta, tentano, **contro tutte le Organizzazioni sindacali di Polizia Penitenziaria, del Comparto Ministeri e delle RSU di Lecce**, di distogliere ulteriori unità dal servizio di istituto per utilizzarli come **"bagnini"** presso lo Stabilimento balneare di "San Basilide" in disprezzo delle più elementari norme di buona amministrazione e delle recenti indicazioni Ministeriali che vogliono il recupero delle unità di Polizia Penitenziaria da tutte le attività dell'Ente, il quale deve procedere ad appaltare ogni sua attività a ditte esterne, **non potendosi accettare, in alcun modo, l'impiego dei pochi Poliziotti Penitenziari e quindi denaro pubblico in attività diverse da quelle istituzionali.**-

Situazioni quelle di Lecce e Brindisi che giudichiamo fuori da ogni logica e che riteniamo debbano essere analizzate dalla Corte dei Conti e segnalate al Ministero della Funzione Pubblica, quale utilizzo improprio di risorse e quindi oltre che danno per la società anche per l'erario.

Per tali valutazioni, si chiede alla S.V., di voler intervenire sulle questioni dei Tribunali di Brindisi e Lecce, affinché in un ragionevole e brevissimo termine si possano ritirare, indicandone il termine ultimo, dai Tribunali di Lecce e Brindisi di tutte le unità, salvo eventuali presenze nelle sezioni di P.G., a qualsiasi titolo presenti presso quelle A.G. ed impropriamente impiegate in compiti diversi dalla Vigilanza di detenuti e di strutture penitenziarie.-

Si sottolinea che in assenza di qualsiasi certezza in materia di rientro di unità di Polizia Penitenziaria da strutture diverse da quelle dell'Amministrazione o di impiego in attività diverse da quelle esistenti e previsti normativamente all'interno di istituti Penitenziari questa O.S. sarà indisponibile a qualsiasi accordo all'interno della Regione in materia di mobilità del personale di Polizia Penitenziaria per esigenze dell'amministrazione.

Saluti

Coordinatore Reg.le CGIL-Polizia Penitenziaria

Gennaro Ricci